

Battiture Q Un orrore è per sempre

Author : battitoriliberi

Date : 30 novembre 2014



Neocruscantismo a palate, rosso a fiumi e vocabolari postatomici. Battiture Q. L'unico appuntamento di pagina Q con gli apici per il verso giusto.

Gli errori, quando li scolpiamo, diventano orrori per sempre... ok, ok, il tema era difficile e, comprensibilmente, nessuno ha avuto il cinico ardire di andare a cercare tra le lapidi al cimitero. E poi, vuoi perché [il suggerimento toponomastico](#) vi ha un po' influenzati, vuoi perché "via A. Dante" deve avere fatto scuola, ecco che siamo qui a scrivere soprattutto di vie e piazze, ma sarà il teatro a darci la soluzione.

Per lo più, infatti, ci troviamo di fronte a imprecisioni, varianti, indecisioni: Errico o Enrico? Il pisano "Omobono" o l'italiano "Uomobuono"?



L'ufficio del turismo a Pisa ha preferito la versione autoctona: Sant'Omobono, ma un furore italianizzante un po' bigotto e teso a evitare fraintendimenti erotici impose Uomobuono, affinché con uno spazio di troppo non si finisse per parlare di finocchi gnocchi e pure santi! D'altronde la spaziatura su pietra non è cosa facile e per farci stare un

intero Monte Bianco lo scalpellino, che la barra spaziatrice non l'ha, è andato di *montebianco*; che una mano incerta corresse con dubbia efficacia, come documenta la foto di Cinzia.



A Francesco, che [la scorsa settimana](#) lamentava l'uso incoerente delle maiuscole proprio nei cartelli stradali, dedichiamo il manifesto d'incoerenza&pasticci all'incrocio tra via L. Bianchi e viale g. pisano – che poi, sarà Giovanni o Giunta? In effetti, l'uso delle maiuscole nelle insegne stradali è tutto da capire; Francesco ci ha messo la pulce nell'occhio e ci informa che intanto a Livorno preparano la transizione dolce: era via PELLETIER (un Pelletier [a scelta](#)), poi è diventata via pellettier con t d'abbondanza – Google Maps certifica – e siamo sicure che diventerà una coerente via pellettieri («questa era la strada delle conchiglie, un tempo...»).





Enrico Malatesta, anarchico, è, di questo c'è certezza, [Errico](#) in Campania, a Pisa no, ma da libertario qual era certamente non se l'è presa. Ciò che resta indecidibile è invece se Vecchia sia la via o Barbaricina: *Interstellar* dev'essere assai piaciuto all'ufficio toponomastico e forse ci si prenota per una New Barbaricina alla prossima colonizzazione.

VIA
ENRICO MALATESTA

1853 — 1932

ANARCHICO IDEALISTA



Ma a che servono i nomi delle strade se non a trovarle? Così Giovanni ci manda da Firenze una foto del Teatro di Rifredi:



e commenta: «È un errore? Dà fastidio, certo, ma in fondo non è un errore. Anche se le file non sono in ordine alfabetico non importa. A me serve un riferimento come nella battaglia navale. E pure se la I è dopo la K e manca la J, io il mio posto l'ho trovato».

Così questo – che più che scolpito è inciso e rivettato – non è un errore e al tempo stesso lo è. Dipende da come lo si guarda. Similmente, i nomi delle strade andrebbero “solo” decisi, ma ciò che è importante rispetto alla loro funzione primaria è che il riferimento sia chiaro e univoco.

Dunque, refusi che non lo erano. E se tanto ci dà tanto consentiteci di proporvi un non-refuso insolito, un “errore” del tempo, uno scolpito che fu altisonante fino alla fondazione della AS Roma, diventato buffo solo perché la lingua muta in modo imprevedibile e fa – ironia della sorte – di uno storico un capo-curva.



Ci vediamo domenica prossima con *L'invasione del cirillico*, e salutiamo Pier per "le apici". Quando volete, #refusiurbani, su facebook, instagram, twitter e per posta a info@battitoriliberi.it (occhio alle insegne!).